

## CCNL METALMECCANICI

### ***UN'IPOTESI DI ACCORDO CHE È UNA MAZZATA SU CONTRATTAZIONE NAZIONALE E AZIENDALE***

Fino al 2009 la parte economica del Contratto Nazionale aveva la durata di 2 anni, mentre quella normativa durava 4 anni.

Poi, nei due rinnovi successivi (*siglati da Fim e Uilm, mentre la Fiom se n'era opportunamente tenuta alla larga!*), la durata delle due parti era stata unificata, diventando di 3 anni.

Così, i padroni avevano risparmiato 1 anno di aumenti salariali, i quali, seppure irrisori, era sempre meglio che restassero nelle loro tasche, anziché finire in quelle operaie!

*Infine, si è arrivati all'ultimo rinnovo, di cui è stata siglata l'ipotesi di accordo il 26 novembre: peggio che andar di notte, nella notte, cioè, della dittatura dei padroni delle ferriere!*

*Non solo il Contratto, scaduto il 31 dicembre 2015, andrà fino al 31 dicembre 2019, con la vigenza di fatto aumentata a 4 anni, ma sarà un vero contratto-capestro, con la Fiom che stavolta ha siglato la resa sindacale, insieme a Fim e Uilm. Alleluia!*

Ma ecco il capolavoro:

**Aumenti retributivi:** siamo a livello di elemosina. Quando scatterà l'ultima rata a metà 2019 (*la prima scatterà a metà 2017 e la seconda a metà 2018: se la prendono comoda le imprese!*), avremo in busta-paga, mediamente, **max 51,70 euro lordi** in più al mese (*diminuiteli di Irpef, Addizionali comunali e regionali, contributi Inps e avrete il netto per un caffè al giorno!*). Ma non sarà cosa certa, perché tutto dipenderà dalla verifica del tasso d'inflazione, su cui sappiamo bene quanto l'ISTAT faccia calcoli a favore delle classi lavoratrici!

E non sarà cosa certa anche per il fatto che questi aumenti dovuti al Contratto nazionale assorbiranno gli aumenti retributivi stipulati in azienda a partire dal gennaio 2017, quindi non saranno o non saranno totalmente denaro fresco. **Cosa non si farebbe per arginare la contrattazione aziendale!**

Già, diranno Fim-Fiom-Uilm, ma si deve considerare anche altre voci economiche, come l'*una tantum* di 80 euro **lordi** a marzo del 2017 e come i *benefits*, una specie di "buoni carrello" o "beni in natura": per **max 100 euro** da metà 2017, per **max 150 euro** da metà 2018, per **max 200 euro** da metà 2019.

**Benefits, forse destinati a diventare materia ricorrente degli accordi aziendali, in quanto convenienti per le aziende. E capirai che accordi!**

Ma questo non fa che rafforzare l'idea che non di veri aumenti salariali si tratti, bensì di elemosine!

***Che dire, poi, di quella parte economica che viene spacciata per aumento retributivo, ma che non è aumento della paga?***

*Ci si riferisce alle voci relative al contributo aziendale per la **previdenza integrativa** (euro 7,69 al mese) e a quello per l'**assistenza sanitaria integrativa** (euro 12,00 al mese).*

La **prima voce** non riguarda nemmeno tutti i lavoratori, ma solo chi ha investito il TFR nel fondo *Cometa*, e in ogni caso non si tratta di salario, ma di pensione, che si spera di rendere meno misera, addirittura mettendo a rischio quel bene prezioso che è il TFR. Inoltre, per avere diritto a questo contributo aziendale, occorre che il lavoratore versi a *Cometa* almeno l'1,2% del proprio salario!

La **seconda voce**, invenzione, come la prima, delle aziende e dei sindacati ufficiali, risponde alla logica della privatizzazione del cosiddetto "stato sociale", non solo del sistema pensionistico, ma anche del servizio sanitario, il quale, più si asseconda (**la materia non è stata mai oggetto di uno sciopero!**) che faccia acqua da tutte le parti come pubblico, più viene sostituito da quello privato, con affari sempre più lucrosi per società finanziarie e assicurazioni, lo stesso mondo del privilegio e dello sfruttamento di cui fanno parte le imprese metalmeccaniche.

Per non parlare del ruolo e della convenienza economica che hanno gli stessi sindacati ufficiali nella gestione di questa attività finanziaria, che nell'industria metalmeccanica fa capo a Metasalute (lo stesso discorso vale per *Cometa*).

Fa la parte del fiore all'occhiello, poi, l'altro contributo aziendale (euro 7,69) previsto per la **formazione continua**, attività descritta in modo piuttosto fumoso e sottoposta all'autorizzazione delle aziende per quanto riguarda gli enti formativi di cui i lavoratori possono avvalersi.

**Cosa c'entra, però, con la paga questo contributo aziendale?**

*Per finire in bellezza: per quanto riguarda il premio di risultato, l'ipotesi di accordo lo definisce **totalmente variabile** in funzione dei risultati conseguiti!*

*Inoltre, c'è da segnalare che nell'attuale ipotesi è sostanzialmente rimasto quanto di peggiorativo, rispetto al Contratto "unitario" del 2008, Fim e Uilm avevano introdotto coi rinnovi "separati" siglati nel 2009 e nel 2012: come il calcolo dell'inflazione, che tiene fuori i prodotti energetici importati; il taglio del trattamento economico delle assenze per malattia breve; l'aumento delle ore di straordinario obbligatorio.*

*In più, si è aggravato il ricorso alla legge n. 104 del 1992, nel senso che, salvo emergenze, occorrerà comunicarne i permessi relativi con l'anticipo di 10 giorni rispetto al mese in cui si vorranno utilizzare.*

E non finisce qua, perché, in chiusura di ipotesi, Fim-Fiom-Uilm non dimenticano di chiedere ai lavoratori non iscritti un contributo di 35 euro per il capolavoro di accordo raggiunto. *No comment!*

## **COBAS LAVORO PRIVATO - Pisa/Livorno**

(riprinpr., v. s. lorenzo 38 – pisa, 27 novembre 2016)